

Lo sciopero generale di ieri
L'Umbria in piazza
con tutto il peso
della sua «vertenza»

Massiccia l'astensione dal lavoro - Manifestazioni diversificate secondo zone

PERUGIA — Manifestazioni comprensoriali e adesioni massicce, ora al mattino, ora alla sera, per le quattro ore di sciopero generale di ieri. Non tutte le zone hanno effettuato lo sciopero negli stessi orari, in alcuni comprensori ci sono state fabbriche che hanno cessato il lavoro in orari diversi rispetto alle altre per motivi logistici (trasporti ecc.).

sciopero sono state effettuate nel pomeriggio. «E' andata benissimo» hanno commentato alcuni compagni della Camera del lavoro — salvo per la Pro-Agrì dove il paternalismo del padronato sembra aver avuto la prevalenza. Ad Umbertide le adesioni sono state massicce e lo stesso si può dire per Spoleto. Per altro nella città «dei Due Mondi» c'è stata la manifestazione comprensoriale. La Puzzi, la Mineriva, la Comenteria e tutte le fabbriche più grosse della zona si sono fermate. Anche nello stabilimento militare di Baiano non si è lavorato e i circa 300 occupati hanno dato vita ad un'assemblea. Banchette e negozi sono stati chiusi in città. Tribunali, musei, banche ed uffici pubblici hanno chiuso i battenti anche a Perugia.

Pressoché totale l'adesione dei lavoratori a Terni e Perugia (a Terni è stata fatta una assemblea nella Sala XX Settembre), ma altrettanto sostanziosa lo è stata negli altri centri.

A Tutti lo sciopero è stato effettuato nel pomeriggio per il settore dell'industria e dei servizi. Al mattino hanno scioperato i braccianti agricoli, che in delegazioni di massa, sono andati ad Orvieto dove si è avuta la manifestazione regionale del settore (vedere il resoconto a parte ndr).

Oggi a Baiano
l'esame tecnico
dei 2 lanciamissili
trovati a Pifano

Stamani a Spoleto, nello stabilimento militare di Baiano, ci sarà probabilmente l'esame tecnico dei due lanciamissili sequestrati ad Ortona all'autonome Pifano e agli altri due giovani arrestati.

In Umbria contro il governo si sono ritrovati in parecchi enti. Il resto era previsto. Lo dicevamo all'inizio: la nostra regione ha molti centri in sospeso con l'on. Cossiga e i suoi colleghi del governo, non ultime le risposte circa il futuro dei suoi maggiori complessi industriali (Terni e ITR) e, per citare un tema attualissimo, i provvedimenti a favore della Valnerina.



Ad Orvieto i braccianti in lotta
contro la politica degli agrari e del governo

ORVIETO — In testa al corteo lo striscione della Federbraccianti CGIL di Orvieto, poi gli striscioni della «Suis» e «La Deltafina», la «Sala». Le maggiori aziende agricole del comprensorio orvietano e soprattutto i braccianti.

giornale della Federbraccianti CGIL, a nome anche delle altre organizzazioni di categoria — registriamo una posizione della Contragricoltura più dura che altrove: il contratto dei braccianti è stato recepito soltanto 4 mesi dopo l'accordo intervenuto a livello nazionale.

«E' prevista dal contratto — ha proseguito Mosconi — la presentazione da parte delle aziende di piani culturali, in cui siano presenti il fabbisogno di manodopera, le colture, che devono essere più discusse dalle commissioni di competenza interessate; si deve andare ad una rapida applicazione del contratto e alla conseguente istituzione di queste commissioni.»

«Ed ancora l'acquisizione di diritti fondamentali ed improrogabili per la categoria; il pagamento degli assegni familiari in busta paga, il riconoscimento del salario reale al fini del trattamento previdenziale e assistenziale.»

Oggi a Baiano
l'esame tecnico
dei 2 lanciamissili
trovati a Pifano

Stamani a Spoleto, nello stabilimento militare di Baiano, ci sarà probabilmente l'esame tecnico dei due lanciamissili sequestrati ad Ortona all'autonome Pifano e agli altri due giovani arrestati.

Oggi a Baiano
l'esame tecnico
dei 2 lanciamissili
trovati a Pifano

Stamani a Spoleto, nello stabilimento militare di Baiano, ci sarà probabilmente l'esame tecnico dei due lanciamissili sequestrati ad Ortona all'autonome Pifano e agli altri due giovani arrestati.

Il caso della giovane stroncata dall'eroina a Terni

Altro arresto per la morte di Cinzia Dini

In carcere è finito Massimo Millesimi, operaio disoccupato di ventisei anni

Terni — Si allunga la catena di arresti in seguito alla morte della sedicenne Cinzia Dini: ieri è stato arrestato Massimo Millesimi, operaio disoccupato di 26 anni. Il provvedimento è stato deciso dal magistrato che segue le indagini, il sostituto procuratore Massimo Guerri.

Già precedentemente Massimo Millesimi era stato denunciato a piede libero dalla questura. Nel comunicato con il quale ieri mattina è stata data notizia dell'arresto si parla di «favoreggiamento all'uso di sostanze stupefacenti (eroina) e di detenzione e spaccio di droga leggera.»

Arrestato a Perugia giovane spacciatore. Un giovane di 26 anni, Rocco Albanese di Perugia, è stato arrestato ieri notte in pieno centro. Due agenti in borghese del nucleo anti-droga della questura di Perugia lo hanno avvicinato chiedendogli, come si fa in gergo, della «roba». Il giovane ha offerto loro una confezione di cocaina chiedendo in cambio 100 mila lire.

La notizia è ufficiale ed è circolata ieri assieme al comunicato di ieri: «Le indagini sono proseguite in questi giorni, si è concluso un accertamento sulla morte di Cinzia Dini e si è concluso un altro caso di spaccio di droga leggera.»

Sabato, come molti ricordavano, era stato invece arrestato il marito della vittima, Massimo Suberò, ora in carcere ad Alessandria ed era stato confermato il fermo di Nazareno Animobon, trovatosi in possesso di alcuni modesti gioielli appartenuti alla ragazza. Il reato che gli è stato addebitato è di «aver commesso un delitto che può causare la morte di una persona.»

Arrestato a Perugia giovane spacciatore. Un giovane di 26 anni, Rocco Albanese di Perugia, è stato arrestato ieri notte in pieno centro. Due agenti in borghese del nucleo anti-droga della questura di Perugia lo hanno avvicinato chiedendogli, come si fa in gergo, della «roba». Il giovane ha offerto loro una confezione di cocaina chiedendo in cambio 100 mila lire.

Arrestato a Perugia giovane spacciatore. Un giovane di 26 anni, Rocco Albanese di Perugia, è stato arrestato ieri notte in pieno centro. Due agenti in borghese del nucleo anti-droga della questura di Perugia lo hanno avvicinato chiedendogli, come si fa in gergo, della «roba». Il giovane ha offerto loro una confezione di cocaina chiedendo in cambio 100 mila lire.

Arrestato a Perugia giovane spacciatore. Un giovane di 26 anni, Rocco Albanese di Perugia, è stato arrestato ieri notte in pieno centro. Due agenti in borghese del nucleo anti-droga della questura di Perugia lo hanno avvicinato chiedendogli, come si fa in gergo, della «roba». Il giovane ha offerto loro una confezione di cocaina chiedendo in cambio 100 mila lire.

Arrestato a Perugia giovane spacciatore. Un giovane di 26 anni, Rocco Albanese di Perugia, è stato arrestato ieri notte in pieno centro. Due agenti in borghese del nucleo anti-droga della questura di Perugia lo hanno avvicinato chiedendogli, come si fa in gergo, della «roba». Il giovane ha offerto loro una confezione di cocaina chiedendo in cambio 100 mila lire.

L'amara riflessione del sindaco di Terni dopo la mancata riunione dell'Assemblea

Disertare il Consiglio non può essere la risposta ai problemi dei giovani

All'odg c'era il dramma dei tossicodipendenti alla luce anche dello sgombero dell'ex palazzo Sanità

Terni — «Se c'era una seduta che non doveva essere disertata era quella di martedì scorso, amareggiato, il compagno Giacomo Forrazzi, sindaco di Terni. Al primo punto dell'ordine del giorno, martedì scorso, la discussione del documento sulla giunta sul problema delle tossicodipendenze.»

era avvenuto senza incidenti. Quando la polizia è entrata nel palazzo, non ci ha più trovato nessuno. La vicenda non si era però conclusa. La riunione del consiglio comunale era fissata per le ore 18 e a quell'ora sono cominciati ad arrivare i primi giovani. Tra di loro c'erano anche quelli scappati dal palazzo, ancora agitati.

Quando il segretario generale ha annunciato che non c'era il numero legale, che soltanto 2 consiglieri erano presenti, c'è scappato qualche fischio. Il sindaco ha rivolto delle severe critiche agli assenti, con calore, perdono anche l'abituale serenità. Ne è nato un vivace scambio di battute con il capogruppo della DC, Giuseppe Bruno. Poi i consiglieri dopo una riunione del capigruppo, hanno cominciato a lasciare l'aula.

negativo della nostra azione. Voglio dire che lo sgombero era una scelta doverosa per il bene della città. Il primo fra tutti la perizia che attesta l'inevitabilità del palazzo, ma nessuno può accusarci di avere assunto un atteggiamento repressivo.

Nel pregresso in provincia di Perugia

Il dc Micheli fa razzia nell'orto degli «amici»

L'on. Micheli e la sua corrente sembrano decisamente risolute a vincere le prime battute del pregresso dc in provincia di Perugia. I risultati sono ancora molto parziali e non consentono davvero di fare previsioni su oltre che a Terni, su altre fortezze, l'amministrazione dello scudo crociato sembra riportare successi sorprendenti anche in zone da lungo tempo non sue.

Quando il segretario generale ha annunciato che non c'era il numero legale, che soltanto 2 consiglieri erano presenti, c'è scappato qualche fischio. Il sindaco ha rivolto delle severe critiche agli assenti, con calore, perdono anche l'abituale serenità. Ne è nato un vivace scambio di battute con il capogruppo della DC, Giuseppe Bruno. Poi i consiglieri dopo una riunione del capigruppo, hanno cominciato a lasciare l'aula.

I giovani sono rimasti più a lungo manifestando il loro disappunto. «E' vero che dopo la fine dell'appello, quando era ormai scadruto il tempo massimo per il voto, si sono presentati altri consiglieri — cerca in parte di drammatizzare Forrazzi — e che questo lascia pensare che si sta trattando di assunzioni puramente casuali che quindi non ci sia stata nessuna scelta premeditata da parte di nessuna forza politica. Il fatto resta però ugualmente grave.»

«In mattinata c'era stato lo sgombero del palazzo. La giunta aveva dovuto assumere una decisione sulla quale non poteva fare a meno, ma si è visto soltanto il risultato

LA BANCA POPOLARE DI SPOLETO a favore dei terremotati della Valnerina

Interventi finanziari sotto forma di prestito per anticipi su provvidenze di leggi regionali e statali

La Banca Popolare di Spoleto, «La Banca degli Umbri», unitamente alle Banche Popolari Italiane hanno messo a disposizione la somma di Lit. 3.000.000.000 (tre miliardi) da destinare — quale anticipo su provvidenze di leggi Regionali e Statali — a favore degli operatori economici (Artigiani, Commerciali, Industriali, Settore alberghiero-turistico) colpiti dal terremoto. Tale importo verrà erogato senza interesse con durata di sei mesi e con possibilità di rinnovare l'operazione per ulteriori sei mesi in modo adeguato.

disponibile ad accordare prestiti per la durata di anni uno al tasso più favorevole offerto attualmente dal mercato finanziario e fino alla concorrenza di Lit. 2.000.000.000 (due miliardi), quale anticipo su provvidenze di legge Regionali e Statali. Qualora gli interventi Regionali e Statali dovessero tardare la Banca Popolare di Spoleto esaminerà favorevolmente la possibilità di dilazionare i predetti interventi per un totale di Lit. 6.000.000.000 (sei miliardi) per un congruo periodo di ammortamento ed a condizioni adeguate.

La Banca Popolare di Spoleto inoltre sta perfezionando accordi con la SVILUPPUMBRIA S.p.A. di Perugia per mettere a disposizione a tasso agevolato e per la durata di un anno a favore delle categorie su indicate la somma di Lit. 1.000.000.000 (un miliardo), quale anticipo su provvidenze di leggi Regionali e Statali.

Tutti gli interessati possono presentare domanda presso gli sportelli della Banca Popolare di Spoleto tenendo presente che potranno accedere pro-quota alle tre forme di finanziamento per un massimo consentito di Lit. 15.000.000 (quindici milioni).

La Banca Popolare di Spoleto, ad ulteriore sostegno delle attività economiche danneggiate si rende disponibile ad accordare prestiti per la durata di anni uno al tasso più favorevole offerto attualmente dal mercato finanziario e fino alla concorrenza di Lit. 2.000.000.000 (due miliardi), quale anticipo su provvidenze di legge Regionali e Statali. Qualora gli interventi Regionali e Statali dovessero tardare la Banca Popolare di Spoleto esaminerà favorevolmente la possibilità di dilazionare i predetti interventi per un totale di Lit. 6.000.000.000 (sei miliardi) per un congruo periodo di ammortamento ed a condizioni adeguate. Spoleto, 15-11-1979